

FIGURA TERTIA.

Rectangulus altera parte oblongior opticè.

QUIDQUID in proximo quadrato videri facies in punctis. transferres latitudinem B. C. in B. C. & longitudinem in C. D. ducens latitudinem B. C. ad punctum oculi O. & longitudinem C. D. ad punctum distantia E. ubi verò hæc linea secat visualem C. O. erit terminus rectanguli supradicti F. G. B. C. ducens parallelam, ut supra.

FIGURA QUARTA.

Quadratum duplex opticè.

EODEM modo construes quadratum duplex A. transferens circino, aut duplicando chartulam latitudinem cuiuscunque linea, ut vides in punctis 1, 2, 3, 4, 5, 6, super lineam plani in iisdem numeris, & ab istis transferes visuales ad punctum O. Postea transfer longitudinem 7, 8, 9, 10, super lineam plani in iisdem pariter numeris, & ab istis due lineas ad punctum distantia E., ubi hæc lineæ secant lineam 6, 7, O. fiunt lineæ parallele ad lineam plani; & quadratum conficitur, parem constructionem facies de quadrato secundo, & tertio facile ex dictis.

FIGURA QUINTA.

Quadratorum vestigia cum Elevationibus.

FIGURAM hanc in duas partes divisi; in superiori parte vides tria quadrata optica aliquantulum adumbrata, eaque tam inter se distantia, quanta est distributio super lineam plani. B. C. erit quadratum primum. Secundum erit in E. F. Si ergo posueris longitudinem quadrati in B. C., eamque duxeris ad distantiam, secabit in D. D. visualem A. O. Si pariter posueris alterum spatium longitudinis ejusdem quadrati in E. F. & duxeris ad lineam distantia, habebis secundum quadratum opticè. Idem facies de tertio, & de aliis, quæ distribuenda sunt.

In secunda parte. Si desideres supra totidem vestigia formare Elevationes Cuborum, & Stylobatarum, ut in inferiori figura parte vides, satis erit ex omni vestigiorum angulo elevare lineas occultas, & apparentes determinando altitudinem faciei L. primo cubo, & anguli ejusdem faciei dabunt altitudinem omnium aliorum.

Immo etiam totidem cubos formare potes sine lineis occultis, ducendo solum apparentes, ut vides in tribus expositis adumbratis, & nitidis, quorum perpendiculares sumuntur ab angulis vestigiorum, ut in superiori figura habes in H., & lineæ plani translatae sunt ab angulis Elevationis, ut videtur in F.

FIGURA SEXTA.

Modus delineandi opticè sine lineis occultis.

DESIDERANS facili methodo figuram hanc exponere, dabo rationem elevandi corpora sine lineis occultis, ut in superiori tetigi; ostendam igitur hic quomodo quinque cubi adumbrati desumantur ab eorum vestigiis, & elevationibus.

Duas debes facere preparationes, si libeat, in chartis etiam separatis. Prima erit formare geometricè vestigium, & elevationem ut vides in B. & A. Secunda erit distribuere super lineam plani latitudinem vestigi B., puta in N. M. & in duabus proximis: Illius longitudo M. X. ducta ad distantiam D. secat visualem M. O. in R. Spatium autem obliquatum E. utile etiam est aliis duobus quadratis positis super eandem lineam plani; anguli quorum translata ad distantiam B. totidem angulos dabunt inter visuales N. O. M. O. hoc posito. Duces perpendicularem ad angulum N. quæ in Elevationibus geometricis semper necessaria est, eaque tertia linea E., quam supra dixi.

Trans-

FIGURA TERZA.

Quadrato bislungo in prospettiva.

COME del passato quadrato havete fatto, farete di questo portando la larghezza B. C. in B. C. e la lunghezza in C. D. tirando la larghezza B. C. al punto dell'occhio O. e la lunghezza alla distanza E. Dove questa taglia la visuale C. O. si farà il termine del quadro F. G. B. C. facendo la parallela come sopra.

FIGURA QUARTA.

Quadro doppio in prospettiva.

ALLO stesso modo farete il quadro doppio A. portando col compasso, & con piegar la cartuccia la larghezza d'ogni linea, come vedete ne' punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, su la linea del piano negli istessi numeri, e da questi le visuali al punto O. Doppo portate la lunghezza 7, 8, 9, 10, su la linea del piano negli istessi numeri, e questi portateli alla distanza E., dove segano la linea 6, 7, O. si fanno le linee parallele alla linea del piano, e vien compito il Quadro; così farete di quel di mezzo, e dell'altro vicino.

FIGURA QUINTA.

Piante de Quadrati con Elevationi.

QUESTA figura l'hò divisa in due parti, nella prima vedete li tre quadrati alquanto tinti in prospettiva, che restano lontani trà di sè, quanta è la distribuzione su la linea del piano. Il primo sarà in B. C. & il secondo in E. F. Se dunque metterete la lunghezza di un quadro in B. C. tirandola alla distanza taglierà in D. D. la linea visuale A. O. Così se metterete lo spazio d'un'altra lunghezza di detto quadrato in E. F. e la tirerete alla distanza, haverete il secondo quadrato in prospettiva. Così farete del terzo, e di quanti ne vorrete distribuire.

Nella seconda parte voi vedete, che se desiderate sopra altrettante piante fare elevationi di cubi, & piedestalli, basta alzar da ogn'angolo delle piante le linee occulte, & apparenti, con determinare l'altezza della facciata L. al primo cubo, gl'angoli della qual facciata vi daranno l'altezza di tutti gl'altri.

Anzi più facilmente potete alzar'altretanti cubi senza linee occulte con far solo le apparenti, come vedete nelli tre ombreggiati, e puliti; le perpendicolari de quali sono cavate col compasso dagl'angoli delle piante, come si vede nella figura di sopra in H. e le linee piane sono trasportate dagl'angoli delle elevationi, come si vede in F.

FIGURA SESTA.

Modo di disegnare in prospettiva senza linee occulte.

DESIDERANDO spiegarvi con facilità questa regola, bisogna che dica il modo di alzare li corpi senza linee occulte, come hò accennato nella figura precedente. Mostrerò dunque qui come si cavino dalle loro piante, & elevationi li cinque cubi ombreggiati, che vedete in questa figura.

Havete à far due preparationi, se vi piace, anco in carte separate. La prima sarà fare geometricamente la pianta, & elevatione, come si vede in B. & A. La seconda sarà distribuere su la linea del piano la larghezza della pianta B., come per esempio in N. M., e nelle due successive, la cui lunghezza M. X. portata alla distanza D. sega la visuale M. O. in R., il cui scorcio E. serve anco per gl'altri due quadrati, che gli stanno al pari su la linea del piano, gl'angoli de' quali portati alla distanza D. ve ne daranno altrettanti trà le visuali N. O. M. O. Fatto questo fate una perpendicolare su l'angolo N., che per le misure dell'Elevatione geometrica è sempre necessaria, & è la terza linea che v'accennai di sopra.

Por-